



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO: “LIBERI DI RIPARARE: INTERVENTI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA IN AMBITO PENITENZIARIO”	
DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): 12 MESI	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 54.360,00
Importo del co – finanziamento	€ 9.900,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 64.260,00
LUOGO DI ESECUZIONE CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO E CUTUGNO” DI TORINO	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente): Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” di Torino

Sede: Torino

Indirizzo: Via Maria Adelaide Aglietta n. 35

Telefono: 011-4561300

e-mail: cc.levalllette.torino@giustizia.it

PEC: cc.levalette.torino@giustiziacert.it

2. Responsabile del programma o progetto

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Elena Lombardi Vallauri

Sede: Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino

Telefono: 011-4561300

e-mail: cc.levalette.torino@giustizia.it

PEC: cc.levalette.torino@giustiziacert.it

Data: 12/06/2026

Firma

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione
2026	Cassa delle Ammende	Integrando Osservazione Integrando Mediazione	82.864,80 € 14.643,40 €
2025	Cassa delle Ammende	Integrando Osservazione Integrando Mediazione	82.689,40 € 10.575,00 €
2024	Cassa delle Ammende	Integrando Osservazione	118.047,80 €

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

--	--	--

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- ☐ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- ☐ programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ☐ iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ☐ interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- ☒ programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- ☐ programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;
- ☐ progetti di pubblica utilità.

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il progetto si propone di introdurre e consolidare la cultura della giustizia riparativa all'interno dell'istituto penitenziario, strutturando un percorso inclusivo della durata di 12 mesi. L'iniziativa si fonda sulla sinergia operativa di figure professionali specialistiche: esperti psicologi ex art. 80 O.P., mediatori culturali, mediatori penali/formatori alla giustizia riparativa iscritti ai rispettivi Albi del Ministero di Giustizia.

L'intervento si articola in tre step sequenziali e complementari:

1. Sensibilizzazione: organizzazione di seminari informativi e divulgativi, rivolti sia al personale dell'Amministrazione Penitenziaria (per favorire la conoscenza degli strumenti riparativi e informazioni utili per l'individuazione di persone detenute interessate ad accedere a programmi di giustizia riparativa e nella valutazione delle potenziali attività di riparazione che i detenuti potrebbero intraprendere nella fase conclusiva del percorso) sia alla popolazione detenuta (per stimolare l'interesse verso percorsi di giustizia riparativa);
2. Elaborazione di gruppo: attivazione di laboratori trattamentali e di riflessione, condotti da esperti psicologi ex art. 80 O.P. con il supporto dei mediatori culturali. Questi spazi sono finalizzati alla rielaborazione del reato, al riconoscimento della vittima e all'analisi dell'impatto sociale delle proprie azioni.
3. Valutazione e Orientamento individuale: svolgimento di colloqui individuali approfonditi guidati da esperti ex art. 80 e/o mediatori penali con il supporto dei mediatori culturali. Questa fase è tesa a intercettare la reale motivazione del ristretto e a valutare la fattibilità e l'opportunità che il detenuto possa intraprendere la fase conclusiva del percorso riparativo.

Il progetto mira così a colmare il vuoto informativo sulla Riforma Cartabia in ambito carcerario, offrendo ai detenuti – inclusi i cittadini stranieri, grazie alla mediazione culturale – gli strumenti emotivi e cognitivi necessari a prepararsi all'incontro riparativo, riducendo drasticamente le resistenze istituzionali e i tassi di recidiva.

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

La Riforma Cartabia ha segnato una svolta storica nell'ordinamento penale italiano, elevando la giustizia riparativa a istituto complementare al processo e all'esecuzione della pena. Tuttavia, l'applicazione concreta di tale paradigma all'interno degli istituti penitenziari deve fare i conti con più d'una criticità.

Da un lato, il personale penitenziario spesso non possiede gli strumenti teorico-pratici per integrare la riparazione nei programmi di trattamento tradizionali; dall'altro, i detenuti tendono a vivere la pena in modo passivo, percependo l'esperienza detentiva come un mero "prezzo da pagare" allo Stato, senza sviluppare una reale empatia verso la vittima o una piena consapevolezza del danno relazionale e sociale provocato dal reato. Un'ulteriore e rilevante criticità è rappresentata dall'elevata percentuale di detenuti stranieri. Le barriere linguistiche, unite a background culturali e codici valoriali differenti, rendono spesso questi soggetti impermeabili alle proposte trattamentali e ad escluderli, di fatto, dai benefici della giustizia riparativa per l'impossibilità di comprendere il significato profondo della "riparazione" nell'ordinamento italiano.

In questo scenario emerge il bisogno stringente di qualificare lo spazio della detenzione attraverso interventi mirati di alfabetizzazione riparativa. Diventa fondamentale attivare percorsi di supporto psicologico capaci di scardinare i meccanismi di difesa, la rimozione e la razionalizzazione del reato tipici della popolazione detenuta.

L'idea progettuale nasce dalla necessità di rispondere a tali bisogni tramite un'équipe specialistica mirata:

- Gli esperti ex art. 80 O.P. rispondono al bisogno di un presidio psicologico interno consolidato, capace di condurre i detenuti lungo una riflessione profonda sulle proprie responsabilità.
- I mediatori penali garantiscono l'applicazione rigorosa delle metodologie della giustizia riparativa, valutando con neutralità e competenza tecnica i presupposti per la fase dell'incontro.
- I mediatori culturali colmano il gap comunicativo e antropologico, traducendo i concetti di danno e responsabilità per i detenuti stranieri.

Il coinvolgimento di queste tre sole figure e il loro coinvolgimento in attività chiare e mirate significa ottimizzare i fondi della Cassa delle Ammende per agire sulla radice del problema: preparare il terreno umano e istituzionale, scindendo il percorso di riflessione interiore dalla mediazione finale, e garantendo che l'accesso alla fase conclusiva della giustizia riparativa avvenga solo su basi di assoluta volontarietà, consapevolezza e sicurezza per tutte le parti coinvolte.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Obiettivi specifici:

1. Promuovere la conoscenza e la cultura della giustizia riparativa all'interno dell'istituto penitenziario, abbattendo i pregiudizi e fornendo strumenti informativi corretti a personale e detenuti entro i primi 6 mesi di progetto.

2. Favorire la rielaborazione critica del reato e l'empatia verso la vittima in un gruppo selezionato di almeno 60 detenuti (inclusa una quota significativa di detenuti stranieri), riducendo i meccanismi di negazione attraverso il lavoro clinico e interculturale di gruppo.
3. Valutare la sostenibilità e la motivazione individuale al percorso riparativo tramite l'attivazione di sessioni di screening e orientamento specialistico per i detenuti che manifestano interesse all'esito dei laboratori.
4. Selezionare e orientare idoneamente i candidati per l'invio ai Centri per la Giustizia Riparativa territoriali per la fase conclusiva dell'incontro, azzerando i rischi di vittimizzazione secondaria o di fallimento del percorso.

Risultati attesi:

1. Realizzazione di almeno 6 seminari informativi (3 per il personale e 3 per i detenuti) con il coinvolgimento di almeno il 40% del personale in servizio e oltre 120 detenuti complessivi.
2. Realizzazione di 2 incontri specifici di due ore ciascuno rivolti a Funzionari Giuridico Pedagogici ed esperti ex art. 80 O.P. per fornire gli strumenti teorico-pratici per l'accesso al percorso di giustizia riparativa.
3. Costituzione di almeno 4 cicli di laboratori di riflessione di gruppo (co-condotti da psicologi ex art. 80 O.P. e mediatori culturali), con una percentuale di frequenza e completamento da parte dei detenuti pari ad almeno l'80%.
4. Erogazione di almeno 140 colloqui individuali di monitoraggio, valutazione clinica e orientamento riparativo.
5. Redazione di una relazione tecnica finale di idoneità/orientamento per almeno 60 detenuti ritenuti pronti e motivati a intraprendere la fase conclusiva del percorso riparativo all'esterno o con mediatori esterni istituzionali.

9. Breve descrizione delle attività previste:

Attività 1 - Seminari di sensibilizzazione e informazione: organizzazione di incontri d'aula separati e mirati. Per il personale (Funzionari Giuridico Pedagogici, Polizia Penitenziaria, esperti ex art. 80 O.P., insegnanti, volontari) i seminari definiranno il quadro della Riforma Cartabia; per i detenuti (con il supporto dei mediatori culturali per la traduzione e la mediazione dei concetti) i seminari spiegheranno il significato e i vantaggi del percorso riparativo.

Attività 2 – Incontri con FF.GG.PP. ed esperti ex art. 80: organizzazione di due incontri d'aula in cui saranno illustrati gli strumenti e la procedura per l'accesso al percorso di giustizia riparativa.

Attività 3 – Laboratori di riflessione ed elaborazione del reato: percorsi di gruppo a cadenza settimanale condotti dagli esperti ex art. 80 O.P. incentrati sulla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e sul superamento dell'egocentrismo del reo. I mediatori culturali interverranno nei gruppi multiculturali per decodificare i vissuti emotivi legati ai diversi contesti di provenienza.

Attività 4 – Colloqui individuali di valutazione e orientamento: sessioni individuali condotte congiuntamente o alternatamente da esperti ex art. 80 e mediatori penali, con il supporto, ove occorra, del mediatore culturale. Ogni colloquio è finalizzato a vagliare l'evoluzione della responsabilità, l'assenza di rischi di strumentalizzazione della giustizia riparativa per benefici utilitaristici, e la reale sussistenza dei presupposti emotivi per accedere alla fase conclusiva della mediazione.

Attività 5 - Redazione di una relazione tecnica finale: predisposizione di una relazione di idoneità/orientamento per i detenuti ritenuti pronti e motivati a intraprendere la fase conclusiva del percorso riparativo.

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi:

- Specializzazione dell'équipe: l'utilizzo esclusivo di figure interne all'Ordinamento Penitenziario (ex art. 80) e specializzate (mediatori) evita la dispersione delle competenze e garantisce un linguaggio tecnico omogeneo.
- Inclusività (Focus Stranieri): la presenza strutturale dei mediatori culturali permette di estendere i benefici della giustizia riparativa a una fascia di popolazione detenuta solitamente esclusa per barriere linguistiche.
- Sostenibilità economica: concentrare le azioni all'interno dell'istituto su attività d'aula e colloqui abbassa i costi di gestione logistica, massimizzando l'investimento della Cassa delle Ammende sul capitale umano.

Criticità e strategie di mitigazione:

- Turnover o scetticismo del personale penitenziario: può ostacolare la partecipazione ai seminari e l'invio dei detenuti.
Mitigazione: accordi preventivi con la Direzione per calendarizzare i seminari in orari compatibili con i turni di servizio e valorizzazione delle ore di formazione.
- Diffidenza iniziale dei detenuti: timore che il percorso sia una forma di "interrogatorio" mascherato.
Mitigazione: ruolo chiave dei mediatori culturali e degli psicologi nel presentare il percorso garantendo la massima riservatezza e la totale separazione dalle relazioni utili al percorso giuridico 'classico'.
- Incompatibilità linguistico-culturale profonda su concetti di giustizia.
Mitigazione: formazione specifica preliminare congiunta tra mediatori penali e mediatori culturali prima dell'avvio dei laboratori.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	<i>Sensibilizzazione e informazione</i>	<i>Realizzazione di 6 seminari di due ore ciascuno, di cui 3 rivolti al personale e 3 rivolti alla popolazione detenuta</i>	<i>Seminari condotti da mediatori penali</i>
2	<i>Formazione ai funzionari giuridico-pedagogici e agli esperti ex art. 80 che operano in istituto</i>	<i>Realizzazione di 2 incontri di due ore</i>	<i>Incontri d'aula condotti da mediatori penali</i>

3	Laboratori di riflessione ed elaborazione del reato	Realizzazione di 4 cicli di laboratori di riflessione di gruppo a cadenza settimanale	Laboratori di gruppo co-condotti da esperti ex art. 80 e mediatori culturali
4	Colloqui individuali di valutazione e orientamento	Svolgimento di 140 colloqui individuali di monitoraggio, valutazione clinica e orientamento riparativo	Colloqui svolti da esperti ex art. 80 e/o mediatori penali e mediatori culturali
5	Redazione di relazioni tecniche finali	Predisposizione di una relazione di idoneità/orientamento per i detenuti (almeno 60) ritenuti pronti e motivati a intraprendere la fase conclusiva del percorso riparativo	Relazioni elaborate da esperti ex art. 80 e mediatori culturali.

Cronoprogramma

FASI/ATTIVITA'	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno
Fase iniziale/propedeutica: organizzazione delle attività	Settembre 2026	Ottobre 2026	Novembre 2026	Dicembre 2026			
Fase 1	Gennaio 2027	Febbraio 2027	Marzo 2027	Aprile 2027	Maggio 2027	Giugno 2027	
Fase 2	Gennaio 2027		Marzo 2027				
Fase 3			Settembre 2027	Ottobre 2027	Novembre 2027	Dicembre 2027	
Fase 4	Settembre 2026	Ottobre 2026	Novembre 2027	Dicembre 2027	Gennaio 2027	Febbraio 2027	Marzo 2027
Fase 5	Aprile 2027	Maggio 2027	Giugno 2027	Luglio 2027	Agosto 2027		

	ANNO 2026											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Iniziale/propedeutica									X	X	X	X
	ANNO 2027											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	X	X	X	X	X	X						

2	X		X									
3									X	X	X	X
4									X	X	X	X
5				X	X	X	X	X				

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

Funzionari Giuridico Pedagogici: almeno l'80% dei FF.GG.PP.

Ispettori e Agenti di Polizia Penitenziaria: circa 30

Esperti ex art. 80 O.P.: circa 10

Insegnanti e volontari interessati

Detenuti: circa 100

13. Risorse professionali coinvolte

- **2 Psicologi Esperti ex art. 80 O.P.**

Competenze:

- Valutazione emotiva e clinica
- Conduzione e co-conduzione dei laboratori
- Gestione delle dinamiche di gruppo
- Colloqui individuali
- Sostegno all'elaborazione del vissuto di reato
- Gestione del trauma e delle dinamiche emotive
- Gestione delle resistenze al cambiamento
- Strutturazione di copioni comportamentali alternativi
- Promozione dell'empatia verso la vittima
- Valutazione della Readiness riparativa, ovvero capacità di valutare l'idoneità psicologica e l'effettiva motivazione del detenuto ad avviare un percorso di giustizia riparativa
- Stesura di relazioni clinico-trattamentali

- **2 Mediatori Culturali ex art. 80 O.P.**

Competenze:

- Mediazione interculturale in contesti detentivi
- Analisi narrativa e giuridico-clinica delle storie personali
- Prevenzione della vittimizzazione secondaria
- Educazione normativa e confronto interculturale

- Decodifica transculturale della giustizia riparativa
- Co-conduzione di laboratori riparativi
- Colloqui individuali orientati alla responsabilizzazione
- Raccordo con territorio e servizi
- **2 Mediatori Penali iscritti all'albo ex d.lgs. 150/2022**

Competenze:

- Competenza pedagogica e andragogica
- Public speaking e comunicazione empatica
- Gestione delle resistenze istituzionali e scetticismo
- Facilitazione di metodologie interattive (Circle Time e Role-Playing)
- Progettazione di materiale didattico e divulgativo
- Sensibilizzazione al "punto di vista della vittima"
- Conoscenza del sistema e dei Centri di Giustizia Riparativa territoriali
- Promozione della cultura della "comunità riparativa"
- Valutazione dell'impatto formativo

Le seguenti figure rappresentano l'apporto interno dell'Amministrazione e garantiscono la continuità, l'integrazione istituzionale e la sostenibilità del progetto:

- **2 Funzionari Giuridico Pedagogici**

Competenze:

- Progettazione educativa e accoglienza
- Raccordo istituzionale e monitoraggio
- Valutazione dell'andamento trattamentale
- **2 Psicologi/criminologi Esperti ex art. 80 O.P.**

Competenze:

- Integrazione diagnostico-valutativa
- Supervisione interna delle dinamiche di gruppo
- **1 Mediatore Culturale Esperto ex art. 80 O.P.**

Competenze:

- Mediazione dei conflitti
- Archivio e mappatura dei bisogni

14. Ambito territoriale di riferimento

Città Metropolitana di Torino - Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Indicatori:

- partecipazione
- cambiamento nella narrazione del reato
- riduzione della conflittualità interna
- comprensione della legge italiana
- riduzione dei fraintendimenti culturali
- esiti dei colloqui individuali
- attivazione di percorsi riparativi

Strumenti:

- questionari pre/post da sottoporre ai detenuti coinvolti
- questionari di gradimento da sottoporre al personale coinvolto
- report finale per Cassa delle Ammende

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Canali e Modalità di Diffusione dei Risultati

Convegno di chiusura e restituzione: organizzazione di un evento finale (pubblico o a invito istituzionale) presso l'istituto penitenziario, volto a presentare i dati quantitativi e qualitativi emersi dal progetto.

Visibilità del finanziamento della Cassa delle Ammende

In conformità con le linee guida del finanziamento, l'ente erogatore verrà valorizzato in modo sistematico attraverso le seguenti azioni:

- **Materiale didattico e informativo:** il logo della Cassa delle Ammende e la dicitura "*Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende*" saranno inseriti in posizione visibile su tutte le dispense, slide, brochure e le locandine utilizzate durante i seminari di sensibilizzazione rivolti a personale e detenuti.
- **Supporti digitali e cartacei:** il logo e il riferimento al finanziamento saranno stabilmente apposti sul Report finale di progetto, sui comunicati stampa inviati ai media, sui roll-up o pannelli informativi utilizzati durante l'evento finale, e nelle comunicazioni ufficiali tra i partner.

- **Presentazioni pubbliche:** in apertura di ogni seminario formativo e durante il convegno finale, i relatori esplicheranno verbalmente il ruolo fondamentale della Cassa delle Ammende nel rendere possibile la realizzazione dell'intervento.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Torino, lì _____

Firma del Responsabile di progetto